

ANCE
GIOVANI | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

[®] EVOLUTION

RIPENSARE L'IMPRESA, PROIETTARSI AL FUTURO



XIV CONVEGNO NAZIONALE
GIOVANI IMPRENDITORI EDILI

ROMA, VENERDÌ 10 MAGGIO 2013
AUDITORIUM COLLEONI | SEDE ANCE
VIA G.A. GUATTANI N. 16

ITALIA PAESE-LUMACA ECCO PERCHÉ'

Il punto di vista di Bain*

L'Italia è stato uno dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi.

Le politiche messe in atto fino a oggi non sono state risolutive e le prospettive di ripresa sono ancora troppo lontane.

L'Italia si sta dimostrando quindi un "paese-lumaca" rispetto ai principali partner europei nel ritorno alla crescita.

Infatti, se l'area euro raggiungerà un tasso di crescita dell'1,4 % nel 1° trimestre del 2015, il nostro Paese dovrà aspettare il 4° trimestre del 2018 per ottenere lo stesso risultato.

Le imprese di costruzione hanno reagito peggio rispetto ad altri settori alla crisi a causa di una serie di motivi:

- 1 Elevata variabilità del ritorno degli investimenti (90%)
- 2 Sottocapitalizzazione
- 3 Dimensioni troppo piccole

*Bain&company è una società di consulenza strategica fondata nel 1973

NON SOLO CRISI MA ANCHE POLITICHE ECONOMICHE SBAGLIATE

I freni tirati che non permettono al nostro Paese di risalire la china derivano da mali atavici che l'Italia si porta dietro da decenni e da politiche economiche errate che non sono riuscite a trovare un giusto equilibrio, passando negli anni da un aumento del debito incontrollato a un eccessivo rigore dei conti.

Costo del lavoro

Un dato impressiona su tutti : **dal 1998**, anno in cui è stato fissato il cambio tra lira ed euro, **il costo del lavoro è aumentato del 40 per cento in Italia**, quattro volte più della media europea, mentre in Germania è diminuito.

La Burocrazia

La burocrazia è soffocante. A puro titolo di esempio, L'Aquila non riesce a far partire i cantieri della ricostruzione ma nel frattempo sono nate 1.109 leggi e ordinanze per gestirli.

Criminalità e corruzione

Il malaffare toglie tra il 2 e il 4 per cento del reddito e **rappresenta una tassa del 20 per cento sugli investimenti esteri.**

NON SOLO CRISI MA ANCHE POLITICHE ECONOMICHE SBAGLIATE

Tasse, tasse, tasse

Il bene casa è diventato un comodissimo bancomat fiscale. Prendiamo l'esempio dell'**IMU**. Di per sé una tassa sulla casa non ha nulla di strano. In tutta Europa la casa viene tassata, con aliquote differenti che vanno dallo 0,5 % del PIL in Germania al 2,5 % in Francia.

In Italia siamo passati dall'annullare il prelievo a reintrodurlo aumentato in modo insostenibile.

Oggi sono ben 9 le imposte che gravano sugli immobili, per un ammontare complessivo di oltre 44 miliardi di euro, il 37 % in più rispetto al 2011.

Ben 23 miliardi di euro derivano dall'Imu, un valore che è **quasi il doppio** di quello registrato nel 2007, ultimo anno di applicazione dell'Ici sulla prima casa. Con l'Imu l'Italia raggiunge il Regno Unito **in vetta alla classifica europea** delle imposte più alte sul mattone.

Necessario quindi correggere gli effetti distorsivi dell'imposta. Anzitutto va immediatamente cancellato quel mostro fiscale che è l'IMU sull'invenduto delle imprese che colpisce in maniera discriminante l'edilizia, unico settore a pagare una tassa sul proprio magazzino.

NON SOLO CRISI MA ANCHE POLITICHE ECONOMICHE SBAGLIATE

Pochi investimenti, troppe spese

Troppa poca attenzione è stata rivolta ad investimenti in conto capitale mentre la spesa corrente, spesso improduttiva, continua la sua corsa. **Dal 1990 a oggi mentre la spesa per investimenti si è dimezzata, la spesa corrente è cresciuta di circa il 30%.** Anche le manovre correttive varate negli ultimi anni dai Governi per affrontare la crisi hanno agito quasi esclusivamente sulla componente in conto capitale della spesa per assicurare in breve tempo la correzione dei conti. Con una simile gestione delle risorse abbiamo smesso di pianificare la modernizzazione del Paese.

Banche: meno finanza e più impresa

La liquidità per le imprese è **ai minimi storici**. Nel 2012 i prestiti sono **diminuiti del 9%**, confermando un trend pesantissimo in atto dal 2007. Le banche hanno perso la propria capacità di fare banca sul territorio con funzionari esperti e competenti. L'edilizia è un settore complicato, diverso da tutti gli altri, e non è possibile incasellarlo con un rating formato da numeri e tabelle.